

Censimento archeologico del territorio comunale di Nurachi (OR)

Valentina Chergia

Università degli studi di Cagliari. Dip. Scienze archeologiche e storico-artistiche

Nel territorio comunale di Nurachi (OR) è in corso dal 2004, grazie ad un contributo finanziario dell'Amministrazione comunale, una ricerca sull'antropizzazione antica e sulle emergenze archeologiche e monumentali, coordinata da Carla Del Vais e condotta sul campo da Lucilla Campisi e da chi scrive, con la collaborazione di Salvatore Sebis.

L'esplorazione sistematica del territorio, preceduta dalla ricerca bibliografica e d'archivio, dall'analisi della cartografia attuale e storica e dallo studio di foto aeree, ha portato all'individuazione di diciannove siti archeologici che sono stati georeferenziati, documentati fotograficamente e schedati; è stata compilata inoltre una carta archeologica del territorio utilizzando come base la CTR. I dati acquisiti sono ancora in corso di elaborazione, sia in ragione del continuo monitoraggio del territorio, sia perché si sta procedendo ad inserire la documentazione in una piattaforma GIS in funzione di un'analisi territoriale più accurata.

Dei venti siti individuati, otto erano già noti in letteratura (Mare 'e Pauli, Cribaia, Is Ollaius, S. Giusto, Cuccuru 'e Mari, Pauli 'e Fenu, Sa Manenzia, chiesa S. Giovanni Battista) (cfr. tra gli altri Zucca et al., 1985. *Nurachi. Storia di una ecclesia*. Oristano: S'Alvure; Lugliè, 1995. La ceramica di cultura Ozieri nell'Oristanese. In Atti del convegno "La ceramica artistica, d'uso e da costruzione nell'Oristanese dal neolitico ai giorni nostri". *La ceramica racconta la storia*. Oristano, pp. 19-43), dodici erano invece inediti ma in parte noti a livello locale.

In nove siti sono documentate tracce più o meno consistenti di frequentazione preistorica, che in parte si pongono in diretta connessione topografica con lo Stagno di Cabras e con altre

zone umide, in relazione allo sfruttamento delle risorse lacustri (Mare 'e Pauli, Gribaia, Cuccuru 'e Mari, Sa Manenzia, San Giusto, Pauli Fenu, Pala Limbi e Is Ollaius, chiesa di S. Giovanni Battista); le più antiche risalgono al Neolitico medio (Mare 'e Pauli, Gribaia e Sa Manenzia), ma è nel Neolitico recente che il territorio conosce la massima densità insediativa, con vasti villaggi di cultura Ozieri (Mare 'e Pauli, Gribaia, Cuccuru 'e Mari, Sa Manenzia, San Giusto e Pauli Fenu, chiesa di S. Giovanni Battista). Elementi riferibili all'Eneolitico sono attestati a Mare 'e Pauli, Gribaia, sotto la chiesa di S. Giovanni Battista e a Cuccuru 'e Mari. In quest'ultimo sito, durante i lavori per la realizzazione di una strada, venne individuata una sepoltura di cultura Monte Claro (inedita); nell'area sono ancora visibili in tagli di sbancamento livelli archeologici riconducibili alla stessa età.

La frequentazione in età nuragica è documentata nei siti di Mare 'e Pauli, Sa Manenzia, San Giusto, Pala Limbi e Is Ollaius da materiali ceramici di superficie; l'unico nuraghe noto nel territorio è ubicato al centro del paese, a cui peraltro ha dato il nome, ed è attualmente ridotto a pochi massi di base.

La prima occupazione di età storica sembra potersi ascrivere ad età punica, con numerosi piccoli nuclei abitativi sparsi, verosimilmente funzionali allo sfruttamento agricolo del territorio (Is Ollaius, Pala Limbi, Gribaia, Mare 'e Pauli, Pala Limbi 2, Crabeddu, Serra Funtana, Sa Manenzia, Pauli Margiani). Nella successiva epoca romana repubblicana si manifesta una certa continuità nell'assetto territoriale, con la presenza di piccoli insediamenti, in parte nati nel periodo precedente, ad evidente vocazione agraria (Is Ollaius, Is Paiolus, Gribaia, Pala Limbi, Pala Limbi

2, Pauli Fenu, Pedra Niedda, Crabeddu, Serra Funtana, Sa Manenzia). Solo in età imperiale avviene un netto cambiamento nelle scelte insediative: scompare la maggior parte dei siti precedenti e quelli documentati (Crabeddu, San Giusto, Sa Manenzia) si sviluppano maggiormente in estensione; sotto la chiesa di S. Giovanni Battista a partire da età medio-imperiale è segnalata un'area funeraria.

La frequentazione tardo-antica e medievale, infine, è attestata in quattordici siti (Is Ollaius, Su Meriagu, Is Paiolus, Gribaia, Pala Limbi,

Pala Limbi 2, Pauli Fenu, Mare 'e Pauli, Pedra Niedda, Crabeddu, Baracani, Sa Manenzia, Pauli Margiani, San Giusto) con insediamenti di media estensione che in parte insistono su aree precedentemente occupate, in parte interessano nuovi settori del territorio. L'area funeraria presso la chiesa di S. Giovanni Battista continua ad essere utilizzata anche in età tardo-antica e alto-medievale; nel VI sec. d.C. vi viene impiantata una piccola aula di culto con annesso battistero di forma quadrilobata a contorno circolare.



Il sito di Gribaia e sullo sfondo il paese di Nurachi (foto di Lucilla Campisi).